

Brescia, l'appello

Caso Stamina
scende in campo
l'ordine dei medici
«Serve chiarezza»

PACELLA ■ All'interno

BRESCIA I NODI SONO L'AUTONOMIA PROFESSIONALE E L'EFFICACIA DELLE CURE

L'appello dell'Ordine dei medici
«Stamina, ora serve chiarezza»

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

«SE IL NUOVO Comitato scientifico, nominato dal ministero, non dovesse riscontrare la presenza nel protocollo Stamina di elementi di fondatezza, si porrebbe la questione dell'applicabilità delle ordinanze dei giudici da parte dei medici del Civile, chiamati a orientare le scelte verso la tutela della salute dei pazienti». Una presa di posizione molto attesa a Brescia quella di **Amedeo Bianco**, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo). «L'Ordine dei Medici di Brescia — ha ricordato la vicepresidente Luisa Antonini — per primo ha sollevato i nodi deontologici connessi al caso Stamina, licenziando nel giugno 2013 un documento ufficiale che poneva l'accento sulla libertà e l'indipendenza della professione come diritto inalienabile del medico».

IL DOCUMENTO, presentato a Roma

il 28 giugno al Consiglio Nazionale della Federazione Ordini Medici, poneva proprio la questione dell'autonomia della professione medica davanti a pronunce della magistratura che impongono al clinico di eseguire una determinata prestazione (nello specifico l'infusione con cellule staminali mesenchimali secondo il metodo Stamina), e chiedeva un intervento della Fnomceo nelle sedi parlamentari e governative per fare chiarezza giuridico-normativa sulla questione. Ora una risposta è arrivata.

Sulla vicenda Stamina, l'Ordine presieduto da Ottavio De Stefano preferisce non assumere posizioni «escludenti», ma esprime profondo rispetto per il vissuto dei malati e delle loro famiglie, cercando nel contempo la via del dialogo fra i diversi professionisti coinvolti. «Siamo davanti a cure non validate scientificamente, che potrebbero anche rivelarsi nocive dal momento che sul contenuto delle infusioni praticate ai malati restano ancora troppe ombre», afferma Antonini.

ALLA LUCE dell'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato e della nomina del nuovo



Peso: 1-3%, 8-46%

Comitato scientifico, l'Ordine bresciano ha manifestato la propria disponibilità a collaborare per fare chiarezza. Intanto, martedì i carabinieri dei Nas sono tornati al Civile per acquisire nuove cartelle cliniche dei pazienti seguiti dalla Stamina. Nel frattempo l'Azienda ha aperto una verifica interna per accertare quanto emerso da alcune indiscrezioni trapelate dall'inchiesta di Torino, ovvero che pazienti "fantasma", amici di dirigenti, si sarebbero introdotti anche dopo l'orario di chiusura nei laboratori bresciani per sottoporsi a infusioni, senza essere regi-

strati. Mentre l'inchiesta di Torino procede (otto sarebbero i medici bresciani indagati), anche al tribunale di Brescia potrebbero essere aperti dei fascicoli sul metodo di cura.



Nel tondo il presidente dell'Ordine dei medici, **Ottavio De Stefano** (Fotolive)



Peso: 1-3%,8-46%